



In famiglia

a cura del Centro Diocesano di Pastorale Familiare - Verona

e-mail: info@pastoralefamiliarevr.it

www.portalefamiglie.it

Piazza San Zeno, 2 - 37123 Verona, tel. 045.8034378

n. 49 marzo 2010 - anno XIV

ESTATE 2010

Con il mese di giugno si chiude l'anno pastorale in corso, anche se a dire il vero siamo ancora impegnati nella preparazione e organizzazione delle settimane formative estive. E' quindi tempo di fare un po' di bilanci, con uno sguardo, però, già proiettato al futuro. Come Centro di Pastorale Familiare vogliamo far giungere a tutte le famiglie l'augurio perché sia possibile vivere questo periodo estivo nel modo migliore, che non sempre coincide con fare "ferie da favola", ma molto più spesso in quello di vivere "in famiglia e con altre famiglie" qualche giorno di svago e di serenità, in modo semplice e conviviale.

Roberta, Piero, don Gianni e il Consiglio di Presidenza

**ESTATE FAMIGLIA
2010**

L'esperienza formativa proposta vuole evidenziare un compito che a partire dall'amore umano, si apre all'esperienza della vita familiare, per concretizzarsi in una rinnovata **responsabilità educativa** verso i figli, la Chiesa e la Società.

Informazioni sui costi e sull'organizzazione possono essere richieste direttamente alla Segreteria del Centro.

MARE

a Lignano Sabbiadoro

da sabato 7 a domenica 15 agosto

Ricordiamo che ci sono ancora posti disponibili per la vacanza formativa al mare, mentre in montagna abbiamo il tutto esaurito.

Il tema dell'esperienza di quest'anno è:

Amore, famiglia, educazione

**LA COMUNITÀ CRISTIANA E
LA FAMIGLIA DINANZI ALLA
"SFIDA EDUCATIVA"**

contesto teologico e pastorale

A chiedere che quello pedagogico venga considerato un compito quotidiano è la stessa natura dell'uomo. Tanto che non è affatto

azzardato affermare che la **"questione pedagogica"** (o se si vuole "l'emergenza educativa") va di pari passo con la **"questione antropologica"**.

La persona umana è il centro e il fine dell'educazione. La visione antropologica che la Rivelazione ebraico-cristiana consegna all'umanità è tutta centrata sulla persona umana". (Card. A. Bagnasco)

Contesto teologico: la pedagogia di Dio.

Parlare di contesto teologico della sfida educativa odierna significa rifarsi alla pedagogia di Dio, desunta dalla Bibbia come modello figurativo e normativo, per tutte le forme di pedagogia umana.

Tutta la complessa e ricca relazione di Dio con l'uomo, testimoniata nella Scrittura, mantiene una dimensione pedagogica.

Prima di tutto l'attenzione.

L'amore di Dio non conosce distrazione, appare come un amore che 'circonda', 'custodisce', 'alleva', 'veglia', 'vola sopra', 'sostiene sulle ali', 'guida', 'fa salire', 'nutre'. In questi verbi sono espressi i caratteri essenziali della custodia. L'attenzione di Dio risponde ai bisogni fondamentali dell'uomo: il sentirsi accolto, sorretto, amato, protetto, accompagnato, nutrito. E risponde a questi bisogni prima di tutto perché l'uomo è agli occhi di Dio la cosa più preziosa. La caratteristica principale e più sorprendente di questa attenzione è la sua assoluta concretezza.

L'attenzione si realizza però nel rispetto della distanza.

L'amore di Dio non è un amore soffocante, che finisce per rendere asfittica la relazione, stringendola tra le spire della possessività. Esistono amori che non lasciano vivere, che tolgono l'aria, che annullano l'altro e ne mortificano la possibilità di realizzazione. L'amore di Dio non annichisce la persona, non ne cancella aspirazioni e caratteri, ma rimane un amore che rispetta l'autonomia dell'uomo, che sa stare un passo indietro, che veglia dall'alto il volo della sua nidiata, che riconosce il limite, la specificità, i pregi di ciascuno dei suoi nati. In questa prospettiva coltivare la distanza significa allo stesso tempo rispettare i tempi e le modalità di crescita dell'altro, perché solo nella distanza

gli si riconosce la piena dignità. Anche nella distanza più radicale, il Padre rimane accanto. In questo rimanere accanto, che rispetta la grandezza della libertà umana, sta il cuore della custodia di Dio, che in questo amore ci educa.

Contesto pastorale: la posta in gioco di una sfida

A fronte della "quantità" dei percorsi e itinerari educativi e formativi per ragazzi, adolescenti, coppie prima e dopo il matrimonio, che vengono proposti nelle comunità cristiane, la "qualità" e i segni di un'efficacia e incisività sulle persone sono spesso scoraggianti.

Viviamo una trasformazione culturale, che arriva a toccare le radici stesse dell'uomo.

La posta in gioco è la persona. Non si tratta soltanto di scoprire se saremo in futuro un poco più ricchi o un poco più poveri; se avremo garantita una pensione dignitosa e un servizio sanitario efficiente; se le imprese si riprenderanno ...

C'è qualcosa di più profondo e radicale, al centro della crisi nella quale il mondo ancora si dibatte. Ed è l'idea di persona. Ad essere messa in discussione è l'antropologia, la concezione dell'uomo che ha dominato fino a non molto tempo fa.

Nel rapporto tra educazione all'umano ed evangelizzazione ricordiamo la parabola del seminatore con il suo messaggio eloquente: il seme è sempre lo stesso, ed è buono. Ma la sua fecondità dipende dal terreno. E questo terreno è innanzitutto culturale.

L'età moderna ha inventato l'individuo, sostituendolo al concetto di 'persona'. Tra le due prospettive c'è una profonda differenza. *La persona nella concezione cristiana è caratterizzata dalla sua relazionalità: nella sua interiorità è radicata la sua apertura agli altri, perciò la sua libertà è al tempo stesso responsabilità verso di loro.*

L'individuo invece si crede completo in se stesso e le sue relazioni con gli altri sono considerate non come l'origine, ma come il risultato della sua libertà che può scegliere se stabilirle o no.

L'autonomia dell'individuo moderno era fondata sulla razionalità. Quella dell'individuo post-moderno si basa, invece, sulla sfera emotiva.

Il nuovo clima culturale ha nell'autenticità il proprio punto di riferimento fondamentale, ove si deve intendere la fedeltà alle proprie inclinazioni immediate, ai propri sogni, alle

proprie pulsioni.

Nonostante un quadro di crisi profonda, legata alle trasformazioni culturali, circa il compito educativo, le luci e le opportunità non mancano. Vi è però una condizione imprescindibile, a cui tutti gli educatori devono sottostare: riconoscere prima di tutto in se stessi e poi nei giovani il radicale cambiamento del clima culturale in cui ci muoviamo. La domanda più radicale ed inquietante è quindi: **chi educerà gli educatori?**

Cercasi sinergia tra famiglia, comunità scolastica, comunità cristiana e mass-media. L'arte di educare oggi è divenuta sempre più complessa, ma nonostante tutto è possibile ancora un'alleanza virtuosa tra tutte le componenti responsabili verso la nuova generazione.

don Gianni



UN ANNO CON LE FAMIGLIE

Quello che si sta chiudendo è stato un anno pastorale in cui come CPF abbiamo cercato di adempiere al meglio all'indicazione contenuta nel progetto diocesano, che ci invitava a valorizzare la **corresponsabilità**. Lo abbiamo fatto ovviamente dal versante della famiglia.

In questo siamo stati aiutati fin dall'inizio dall'intervento del dott. Pietro Boffi, nel convegno di apertura dell'ottobre scorso, dal titolo: "*Chiesa e famiglia, verso una nuova corresponsabilità*".

Abbiamo poi cercato di concretizzarlo negli incontri di spiritualità per **coppie di sposi e gruppi familiari**, dove ci siamo affidati in modo particolare alla "Parola", riflettendo su alcune parabole di Gesù.

Interessante e innovativa è stata la proposta per le **giovani coppie** e i **fidanzati**: approfondire specifici aspetti della vita cristiana partendo dal messaggio contenuto in alcune opere d'arte presenti nella Basilica di San Zeno.

Sotto l'aspetto **formativo**, positiva è stata l'esperienza dei due incontri che ha visto una numerosa partecipazione di **animatori dei corsi fidanzati**. La preparazione al matrimonio cristiano e il successivo accompagnamento sono,

probabilmente, le sfide pastorali più importanti del nostro tempo.

Chiudendo questo breve bilancio, non possiamo non ricordare la splendida celebrazione della **Festa dei fidanzati e degli innamorati**, ma anche attività "più nascoste", quali gli incontri con diverse Vicarie, con Gruppi familiari, la presenza in corsi fidanzati e, ultimo, gli incontri di condivisione con un gruppo di persone "ferite" nel loro rapporto di coppia.

Facendo questo bilancio, abbiamo chiara la consapevolezza delle molte cose non fatte, delle risposte che non siamo riusciti a dare, e questo spingerà tutti noi del CPF a ricercare di allargare sempre più i confini della **corresponsabilità** coinvolgendo nuove famiglie.

Tutto questo nell'obiettivo di valorizzare la **famiglia**, soprattutto all'interno delle comunità parrocchiali, rendendola sempre più **soggetto di pastorale** e in grado di vivere in pienezza il fatto di essere "Chiesa domestica", cioè una **comunità evangelizzante**, infatti compito della pastorale familiare è accompagnare e sostenere la famiglia in tutte le sue fasi di formazione e di sviluppo. Questo richiede il riconoscimento e l'accoglienza della famiglia con i suoi molteplici volti attraverso i quali essa si presenta nel nostro contesto ecclesiale e sociale.

Per fare questo abbiamo bisogno di tutti.

Roberta e Piero



UN FIGLIO QUANTO COSTA?

Il CISF (Centro Internazionale Studi Famiglia) ha recentemente pubblicato il Rapporto 2009 dal titolo **IL COSTO DEI FIGLI. Quale welfare per le famiglie**.

Si tratta di un rapporto copioso, ricco di dati, statistiche, indagini, considerazioni, analisi.

Un lungo studio che ha permesso di certificare quello che noi, mamme e papà, sappiamo bene.

Conclusione: **800 euro** al mese è il costo medio per un figlio! In un Paese dove gli aiuti alla famiglia sono scarsi, non stupisce quindi che in Italia ci sia uno dei **tassi di natalità** più bassi al mondo.

Più della metà delle famiglie italiane non hanno neanche un figlio, il 21.9% ha un figlio, il 19.5% ne ha due, solo il 4.4% ne ha tre.

Sono dati che evidenziano come siamo in presenza di quello che qualcuno chiama "inverno demografico".

Il tasso di fecondità è pari a 1.41 figli per donna, frutto di un 1.33 per donna italiana e 2.12 per donna straniera.

Certo, rileva il rapporto del CISF, di per sé non sarebbe corretto quantificare il costo di un figlio, che è e rimane un dono.

Ma da un punto di vista di politica sociale è fondamentale che i **figli** siano percepiti come il **bene comune** del nostro futuro. Il loro costo è oggi considerato solo una responsabilità privata, non una condivisione sociale, come se la questione della natalità non toccasse la continuità e il futuro della nostra comunità.

Questo perché, secondo Francesco Belletti, direttore del CISF e presidente nazionale del Forum delle famiglie "oggi manca totalmente la fiducia in un progetto del futuro e quindi anche nei figli come bene senza prezzo e nel ruolo stesso della famiglia". Si tratta quindi di un problema culturale che può essere risolto solo con la responsabilizzazione delle famiglie stesse, il coinvolgimento della società, per arrivare finalmente ai governanti, che troppo spesso, come dice don Sciortino, direttore di Famiglia Cristiana, "si riempiono la bocca di famiglia, mentre è indispensabile iniziare ad attuare una reale politica per le famiglie".

**FARE CHIESA
ANCHE IN CASA**

Si svolgerà da **giovedì 1 a domenica 4 luglio**, presso la Parrocchia di Bovolone il 4° Convegno delle "Comunità familiari di evangelizzazione".

Ad essere direttamente coinvolte in questo evento sono in modo particolare le

parrocchie che a livello nazionale stanno facendo questa particolare esperienza di pastorale familiare.

Il Convegno, comunque, è aperto anche a chi vuole conoscere di più questa proposta o approfondire alcuni temi che nel corso del Convegno saranno trattati.

Illustri i relatori chiamati ad approfondire i vari temi. Saranno infatti presenti, tra gli altri, Don Paolo Gentili, neo Direttore dell'Ufficio Famiglia della CEI, il Cardinale Ennio Antonelli, Presidente del Pontificio Consiglio per la Famiglia, i coniugi Gilberto Gillini e Maria Teresa Zattoni.

Per maggiori informazioni si può consultare il sito www.parrocchiabovolone.it

E DOPO L'ESTATE ...

Il programma del prossimo anno pastorale è in via di definizione. A presto verrà opportunamente fatto conoscere.

Per il momento vi indichiamo la data del nostro Convegno di apertura.

**17 ottobre
alle ore 16.00 a San Fidenzio**

Il tema sarà

**I COLORI DELL'AMORE:
IL MATRIMONIO CRISTIANO
E LA BELLEZZA DI DIO**

Prenderemo come punto di partenza la lettera pastorale che il Vescovo di Chieti-Vasto, Mons. Bruno Forte, ha pubblicato l'anno scorso e con l'aiuto di alcuni esperti cercheremo di entrare nel significato di questo testo.